Anno XLV — N. 130
Martedì 30 Maggio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Danni di guerra
Lavoro del Comitato d'azione

Mentre il Comitato Friulano continua il suo lavoro, più che altro di studio e controllo, intento sopratutto a vigilare l'ordine di precedenza, a sorvegliare il movimento delle pratiche dei concordati, degli omologati e dei pagamenti, ebbe luogo in questi giorni a Roma presso il Ministro delle Terre Liberate lo svolgimento della seconda fase dell'azione del Comitato Generale.

Coi nostri membri comm. Levada, ing. Fachini, conte Valle e avv. Camin collaborarono efficacemente i deputati on. Basso, Tovini e Chiggiato.

Il ministro Ferraris, coadiuvato dal Sottosegretario on. Merlin e dal Direttore del Ministero comm. Fasiolari e dal capo della Ragioneria, senti e discusse in lunghissime e faticose sedute tutti gli argomenti proposti dal Comitato e dai Deputati e fu largo di spiegazioni, d'informazioni e di promesse, accettò lo studio di diverse proposte fattegli e dimostrò la migliore e più sincera volontà di venire incontro ai giusti desiderata dei membri del Comitato.

Ma... fin dall'inizio delle discussioni, mise la pregiudiziale, che cioè il vero padrone della situazione è il Ministro del Tesoro, che detiene ambo le chiavi! Dimostrò però con dati che per ora, e finchè non sia possibile dare un ben maggiore impulso alle operazioni di liquidazione, *i fondi a disposizione sono sufficienti*, tanto sufficienti che alla chiusura dell'esercizio, al 30 giugno, ci sarà un probabile civanzo di 100 milioni. Per l'esercizio 1922-23 sono assicurati per le anticipazioni e per i saldi 1400 milioni: e se questi 1400 milioni venissero assorbiti prima della fine dell'esercizio, il ministro assicurò che troverà modo di ottenere dal ministro del tesoro altri mezzi.

I delegati del Comitato, pur considerando che se lo stanziamento dato per i due ultimi esercizi avesse ad essere assicurato anche per l'avvenire (cosa sulla quale il Ministro non pose dubbio) il problema dei risarcimenti assumerebbe forma concreta e si avvierebbe verso una soluzione, pure fecero presente al Ministro *la necessità che qualche termine per i pagamenti sia posto*, e ciò perchè anche i danneggiati maggiori e specialmente le industrie e l'agricoltura (che danno l'affidamento del più produttivo e più largamente sentito reimpiego dei risarcimenti) possano fare un sicuro calcolo per l'assunzione di impegni.

Il Ministro dichiarò che il Tesoro è recisamente contrario, data l'attuale situazione delle finanze italiane, a fissare alcun termine.

Il Comitato, visto che era inutile insistere, si riservò di compiere un po' più avanti un'energica pressione sul ministro del Tesoro, per indurlo a dare questa necessaria, indispensabile assicurazione: il Ministro Ferraris dichiarò che accompagnerà il Comitato dal suo collega del Tesoro e darà il massimo appoggio alle richieste del Comitato.

Venne poi presa in esame la situazione delle *operazioni di liquidazione e dei pagamenti*. Il Ministro esibì abbondanti e diligenti dati statistici, dai quali però risultò che il tanto decantato acceleramento è ancora un pio desiderio.

Il ministro spiegò tutto il lavoro da esso compiuto in questi ultimi mesi per cercare di semplificare, di accelerare le operazioni di liquidazione: emise degli ordini fece delle minaccie, sguinzagliò tre ispettori, uno per le Intendenze ed Agenzie, uno per gli uffici tecnici ed uno per le commissioni, i quali compirono invero un intenso lavoro, fece, insomma, ogni possibile per sgranchire le pesanti ruote della farraginosa macchina burocratica che grava, come cappa di piombo sulle operazioni di liquidazione.

Ma con tutto ciò, ottenne ben poco. Aveva ordinato che ogni sezione d'Intendenza emettesse almeno 100 mandati di pagamento al giorno: ma non riuscì ad ottenerne, e dalle più diligenti, che 35 circa.

Non intende però darsi vinto, dichiarando di voler superare qualsiasi difficoltà, qualsiasi cattiva volontà; *«prendo l'impegno* — sono precise parole del ministro — *di eseguire con crudeltà il mio dovere»*. E dichiarò che perseguirà con la massima severità quelle sezioni e quegli impiegati che non facessero il loro dovere.

Pensò anche — e sta ora studiandone la attuazione — di applicare il lavoro *a cottimo*, onde invogliare i funzionari ad intensificare ancor più il loro lavoro. Ormai un causa dei ritardi, quella del rilascio dei *nulla osta*, è in via di essere superata: l'Istituto Federale di Credito ha affittato un nuovo grande locale per compiere più comodamente e più rapidamente le sue operazione di controllo e si sta studiando il coordinamento, la semplificazione ed il concentramento in un solo ufficio di tutte queste operazioni di controllo, operazioni mastodontiche — disse il ministro — che sarebbero state evitate se dall'inizio si fosse impiantato il lavoro delle liquidazioni su basi più pratiche, più semplici e più sicure.

Il ministro però nutre fiducia, anzi prese impegno di arrivare in breve termine a 1000 mandati di pagamento al giorno, così da poter in tempo abbastanza prossimo pagare, a termini del decreto 14 novembre 1921, tutte le liquidazioni omologate entro il 31 dicembre 1921 non superanti le 20 mila lire.

In quanto alle superiori il ministro crede che, coi fondi a disposizione nel bilancio 1922-23, potranno essere soddisfatte molte delle liquidazioni superiori, sempreché le operazioni di liquidazione possano notevolmente accelerarsi. Verranno poi rilasciati i *certificati di credito*, per i quali, d'accordo con l'Istituto Federale, si sta studiando le operazioni di sovvenzione.

I delegati del Comitato insistettero perchè, dato che avessero a ritardare gli effettivi pagamenti di saldo, venga emesso un *titolo fruttifero*. Il ministro dichiarò la cosa assai difficile, però assicurò che l'avrebbe studiata con massimo impegno.

Infine venne parlato e discusso del famoso *decreto 2 febbraio 1922* e, d'accordo con la rappresentanza parlamentare, vennero definiti gli emendamenti d'apportarsi, coll'impegno dell'immediata conversione in legge, onde sopratutto dar modo alla *Commissione Superiore di Venezia*, di funzionare. Intanto per questa, non soltanto è stato deciso che avrà, come prima, i suoi due rappresentanti dei danneggiati, ma sarà provvisto ad aumentare il numero dei supplenti, così da poter far funzionare contemporaneamente due sessioni.

Il ministro ha poi preso impegno di studiare la possibilità di dar modo alle denuncie superiori alle lire 500 mila di avere i due gradi di giudizio.

Fu discusso poi a lungo sugli altri due punti sostanziali del decreto 2 febbraio: *le revisioni e la vetustà per i mobili industriali*. Venne dunque concordato che le revisioni potranno farsi soltanto sulle liquidazioni superiori alle *L. 25 mila* e soltanto in caso di gravi lesioni superanti il quinto dell'intera liquidazione. La revisione si farà soltanto in casi eccezionalissimi e quando appaia evidente l'errore.

Il Comitato avrebbe voluto — ed insistette a lungo — che fosse assolutamente abolita la revisione, se non per quanto contemplata dalla legge normale e dalle precedenti disposizioni: ma, visto inutile ogni sforzo, e preso atto delle dichiarazioni del ministro, dovette accettare il minore dei mali.

Così per il deprezzamento per vetustà dei mobili industriali fu discusso molto a lungo e si concluse che, fermi i criteri fin qui adottati per stabilire tale vetustà, questa possa arrivare al massimo e proprio nei casi in cui fosse dimostrato il pessimo stato di conservazione e di funzionamento delle macchine, al 50 per cento.

Fu infine fatto presente al ministro come molte volte i danneggiati abbiano bisogno di *cedere i loro crediti per danni mobiliari*, per fare denaro liquido, e che in questo caso le spese sono assai gravose. Il ministro promise di studiare le cose, e di equiparare queste sovvenzioni a quelle pei crediti per danni immobiliari che non danno nessuna spesa.

Il ministro dimostrò di gradire assai la collaborazione dei Comitati, anche se essa abb'a forma diffidente, la quale cercherà con ogni sua forza di dissipare; e rimandò ad una prossima tornata a Roma del Comitato la pratica col Ministero del Tesoro.

Da questo intenso lavoro compiuto, il Comitato non trasse naturalmente molta ragione di soddisfazione: però riconosce che un altro passo avanti è stato fatto.

Per insistenza del delegato di Udine vennero gettate le basi per l'istituzione di un ufficio permanente a Roma, quale organo di contatto tra il Comitato, i Deputati ed il Governo e quale organo di controllo sull'opera che andrà svolgendo il ministro. E fu decisa l'istituzione di un servizio della Stampa onde mantenere contatti fra i danneggiati, e rappresentare continuamente al Governo l'insistente volontà della più sollecita definizione del nostro ingrato problema.

Vennero anche presi accordi coi rappresentanti della Venezia Giulia, per una fusione di azione.

per la Giunta Esecutiva
Ing. c. fachini

Ritorniamo all'arte

Le ansie ed i patimenti del periodo bellico, fecero sorgere in tutti il desiderio della distrazione della mente, il desiderio perciò del divertimento.

Ed abbiamo visto come specialmente nel primo periodo dopo la guerra, i popoli si sieno abbandonati ad ogni sorta di divertimenti, in particolar modo a quelli dai quali l'arte esulava quasi completamente.

E sorsero innumerevoli Bal-Tabarin, e le compagnie di operette si moltiplicarono e le stagioni d'opera lirica presero tutto il carattere dell'operetta.

Che importava se le Divette cantassero più o meno bene? Bastava che potessero offrire lo spettacolo di una simpatica silhouette; che importava se le compagnie di operetta avessero una buona orchestra, un coro possibile, artisti più o meno buoni e messa in scena decorosa? bastava che potessero imbastire quattro lazzi e quattro frizzi ed offrire delle gambe ben tornite; che importava se l'opera lirica avesse avuta una preparazione conveniente ed artistica? bastava che possedesse quel tanto che poteva reggerla in piedi; tutti correvano a teatro, il divertimento aveva preso tutto e tutti, e questa frenesia faceva dimenticare l'arte.

Intanto per formare i cori dell'opera lirica e dell'operetta si prendeva su gente che fino allora non aveva veduto nemmeno un teatro, per formare le orchestre si raccattavano elementi che non possedevano neppure una decente preparazione artistica, e tuttociò perchè il salario [illegible] quello della Compagnia d'operette, a quello del Teatro come all'impresario, occorreva soltanto ammanire su uno spettacolo con quel tanto di preparazione che fosse sufficente ad annunziare la rappresentazione, perchè il pubblico aveva la frenesia di divertirsi, e non sfruttare questo stato d'animo, questa situazione; sarebbe stato da stupidi.

— Bisogna far quattrini — pensavano gli impresari. Non posso perdere una rappresentazione dicevano ancora costoro; e purtroppo tanti artisti e tanti direttori d'orchestra che sono pronti ad eccedere in pretese quando un amatore od un comitato di amatori d'arte ogni tanto tenta di riaffermare, sacrificando danaro, il principio artistico, si sono prostrati in questi ultimi tempi di fronte alle fosche pretese di impresari senza coscienza; e la stampa ha taciuto la realtà un po' per non recar danno all'impresa ed alle masse, ma qualcuno anche per non dispiacere alle più o meno celebri dive dalla grazia voluttuosa.

Cosa è derivato da tutto ciò?

E' stato ben sfruttato in questi tre anni lo stato d'animo popolare conseguente alla guera, è stato esercitato in questi tre anni il commercio più basso dell'arte, ma oggi il pubblico diserta il teatro. Perchè? Non si dica che la crisi generale che attraversiamo sia la causa unica della diserzione; per me la causa maggiore deve ricercarsi nel fatto che il pubblico, per il continuo svolgersi d'un'attività teatrale deficentemente artistica, perdette la fiducia, ha capita la deficenza e vuol tornare all'arte.

Dove si fa dell'arte il pubblico accorre, ed è naturale; la vita torna a normalizzarsi; il senso del buono e del bello si risveglia, la potenza dell'arte riprende il sopravvento, ed il pubblico torna ad esigere.

Ed è bene. E' bene perchè coloro che non hanno mai avute attitudini o che tali attitudini per diverse cause hanno perdute, devono tornare al loro antico lavoro; facciano una buona volta gli artisti lirici coloro che posseggono sufficienti qualità, facciano i professori di orchestra, coloro che posseggono la tecnica necessaria, facciano i coristi coloro che hanno sufficiente preparazione. Così gli spettacoli in genere potranno tornare ad essere curati come in passato, ciò che varrà a ricondurre il pubblico in Teatro, e l'arte se ne avvantaggerà in pro di coloro che sanno esercitarla.

Meno tessere e più coscienza artistica: questa è la nuova forza che deve nascere da quel ritorno all'arte che il pubblico, con senso opportuno e realistico di ragionamento, vuole.

Mario Mascagni

Cronaca Provinciale

Concessione di Mutui ai Comuni di Vito d'Asio e Tramonti di Sopra

Il direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti scrive all'on. Ciriani:

«Mi pregio comunicare a V. S. che al comune di Vito d'Asio sono stati concessi parecchi mutui per opere pubbliche a sollievo della disoccupazione (l. 5000, 28.000; 85.000; 200.000; 200.000; 250.000 597.000).

«Il 4. 5. e 6. sono stati già integralmente somministrati; sul 7. si è fatta un'antecipazione di l. 200 mila, e per il pagamento delle residuali l. 397.000 si è scritto al comune per la produzione degli atti necessari.

«Per gli altri mutui si sono inviati al Comune gli stampati e le istruzioni per la regolare definizione degli affari.

Le assicuro che, appena perverranno i documenti richiesti, si provvederà subito».

***

Informa poi il predetto direttore della Cassa Depositi e Prestiti che è stato spedito alla delegazione del Tesoro di Udine il mandato relativo al mutuo di lire 23.300 concesso al Comune di Tramonti di Sopra per dimissione di debiti».

PRATA DI PORDENONE
Il nuovo ponte

Come è noto, il ministero delle Terre Liberate destinava a suo tempo oltre mezzo milione per la costruzione del nuovo ponte sulla linea Prata-Pordenone, affidando i lavori all'impresa Zanetti di Venezia.

Il cav. Giuseppe Comizzi ne fu lo ideatore, con la cooperazione dell'assistente sig. Carlo Del Col e del sig. Giovanni De Biasio. Tenendo alle sue dipendenze in media 25 operai detta impresa costruiva solidamente il ponte su terreno difficile, a tre arcate in calcestruzzo, su quattro basi, con una lunghezza di metri 58 e larghezza di metri 5.50.

L'ing. Angelo Puiatti di Prata, ha collaudato il nuovo ponte, trovandolo in piena efficacia e rispondente alle regole dell'arte, dell'estetica e della statica.

SACILE
Una pergamena al dott. Corazza

Compiendo il cav. dott. Antonio Corazza, otto lustri di esercizio veterinario, alcuni suoi amici ed ammiratori idearono di presentare all'esimio professionista una pergamena, quale segno di affettuoso omaggio.

L'iniziativa trovò consenzienti molti cittadini, poichè in breve la pergamena; artistico lavoro dell'architetto prof. Antonio Pes, si ricoprì di firme. L'epigrafe fu dettata dall'avv. Tullio Camilotti. L'altro giorno una commissione si recò a consegnare la pergamena al dott. Corazza, il quale, commosso per la bella manifestazione, pregò i consegnatari di ringraziare tutti i gentili sottoscrittori.

TOLMEZZO
Zucchero a prezzo superiore

Presso il nostro tribunale è terminato l'altro giorno il processo contro il negoziante Ferdinando Tolazzi da Comeglians, imputato di aver venduto zucchero a prezzo superiore di quello fissato dal calmiere.

Il Tolazzi venne condannato a cinque giorni di detenzione, a tremila lire di multa ed alle spese processuali. Il tribunale ordinò inoltre la confisca dello zucchero sequestrato.

PEROOTO
Beneficenza

La co. Maria Frangipane ed il co. Antigono Frangipane, nella occasione dell'arrivo a Trieste della salma dell'amata cognata e zia N. D. Vittoria Vucetich co. Frangipane, elargirono alla Congregazione di Carità, lire 100.

PORDENONE
In tema di beneficenza

Abbiamo ricevuto dal signor Carlo Forte comunicazione di una lettera da lui diretta al sig. Giuseppe Giovanetti, fondatore e direttore responsabile del periodico «Pordenone» — lettera che non fu pubblicata. In essa, il signor Carlo Forte rispondeva alla noticina appara sul «Pordenone» del venti spirante in calce ad une precedente sua lettera, che anche «La Patria del Friuli» stampò. La polemica verte su questioni di beneficenza che si dibattono nella città del Noncello.

Non crediamo di stampare per intiero la nuova lettera del signor Carlo Forte. Ci limitiamo alle cose essenziali. Dice:

«Permettete che, prima di entrare in discussione e rispondere al vostro commento, io vi faccia notare come intenda rivolgermi solo a voi; e perciò è inutile che voi rispondiate al plurale perchè, lo ripeto, io intendo rivolgermi solo a voi signor Giovanetti Giuseppe.

«La vostra risposta inconcludente apparsa sul «Pordenone» di sabato scorso in calce alla mia lettera non risponde per niente a quanto vi viene contestato, anzi essa conferma maggiormente la necessità di continuare nella polemica per mettere un po' di chiaro sul caos della vostra beneficenza.

«Vi faccio notare che mentre sorvolate su quanto accenna ai vostri sentimenti filantropici... con la borsa degli altri», — «cercate di ciurlare rivolgendomi una domanda che proprio potevate risparmiarvi.... Vi chiedo solo conto, notate «con pieno diritto», sul famoso «Cuore di Pordenone».

«Voi l'avete fondato, voi l'avete voluto, e voi infine avete seccato tutta Pordenone per questa vostra iniziativa, iniziativa che ora sembra morta, non sappiamo se di morte naturale o se pure è semplicemente assopita. Non voglio entrare in particolari, ma vi ricordo che voi sul «Pordenone» avete pubblicato dati e cifre che hanno formato un caos incomprensibile che non dice nulla. Su quanto vi si chiede voi dovete rispondere in maniera precisa e non cercare anche questa volta di sviare le cose. Mi sono spiegato chiaramente e mi riservo, qualora quanto dettovi non bastasse, di riportare dai numeri precedenti del vostro Pordenone anche delle cifre».

Carlo Forte

Ora a questa lettera — soggiunge il sig. C. Forte — il sig. Giovanetti non rispose, credendo forse che la cosa abbia termine così. Si sbaglia assai! Anzi, dato che Egli pubblica sul «Pordenone» nomi e cifre di offerenti, lo preghiamo a non mischiare Ebrei con Samaritani e dire quali sono le offerte al giornale, quali all'«Associazione Sportiva o quali per beneficenza. Delle due prime non ci curiamo; ma della terza qualità di offerte, il pubblico è in pieno diritto di sapere con precisione come furono distribuite e secondo quali criteri».

li crittri». (In questo diritto del pubblico, veramente, crediamo anche noi. **Redaz.**).

Le nomine all'A. S. Pordenone

Nell'ultima seduta dell'Associazione Sportiva «Pordenone» il Consiglio Direttivo aggregava quali consiglieri tecnici, i signori Vincenzo Gatti, Umberto Fabbro, Carlo Bellini, Aldo dell'Antonio. Riconfermava a consigliere d'Amministrazione il rag. Giacomo Fabbro, elogiandolo per la disinteressata attività svolta, e a capitano della I. squadra il sig. Vittorio Fabbro. Invitava quindi, su proposta del presidente, il sig. Riccardo Tamai e ten. Fiorillo, ad assumere la carica di Sindaci.

Venne proposta ed accettata l'espulsione di tre soci turbolenti. La esauriente e chiara relazione del presidente fu coronata da vivi applausi.

Cittadini poco benemeriti

Si devono proprio chiamare così quei tali che ancora, dopo quattro anni, non hanno sentito il più elementare civico dovere, imposto anche dalle circostanze odierne, di riattare i fabbricati di loro proprietà devastati durante l'invasione.

Nella generalità i pordenonesi sono andati a gara per rimettere le loro case, i negozi, gli uffici ecc. nello stato migliore possibile; ed è per questo che più in evidenza sono posti quanti, (fortunatamente, pochini, ma i più ricchi però), lasciano i loro palazzi diroccati; palazzi che potrebbero contenere parecchie famiglie. E addirittura deplorevole, pensando alla crisi degli alloggi e tante famiglie nell'impossibilità di trovare abitazione, amenochè non vogliano assoggettarsi a farsi prendere pel collo da certi strozzini di proprietari di case!

Ancora su queste colonne abbiamo deprecato il disinteressamento anche dell'autorità civiche che non sanno imporsi a quei tali che, non curanti delle condizioni altrui, tranquilli e comodi nei loro sontuosi palazzi non si curano di rimettere in efficenza i loro fabbricati.

La festa del Patronato

29. A beneficio del locale Patronato scolastico di cui ne sono benemeriti allievi preposti: Signori Navarra Gualtiero; Pasini Ugo vicepresidente e Croce segr. onorario e cassiere — ieri nel pomeriggio al Teatro Cofari gli alunni delle scuole elementari, svolsero un programma di commediole e canti che divertì vivamente l'enorme pubblico composto di piccini e..... grandi, cosicchè gli applausi furono calorosi e tutti rivolti a tutti quei bravi bambini, ed al loro infaticabile istruttore vice direttore Croce.

Le oblazioni a favore dell'Istituzione nell'occasione furono soddisfacenti.

E' dovere ricordare con compiacenza che gentili collaboratrici al vice direttore didattico sig. Croce, nell'istruire e preparare lo spettacolo furono le signorine maestre Montanari Elisa, De Rocco Rachele Lenna Maria e Turchet Iolanda le quali sacrificarono due mesi consecutivi

Plaudiamo pure ai maestri Lenna Alberto e Zardo che istruirono il coro. Una lode all'orchestra cittadina che si prestò gentilmente.

Concerto al caffè Licinio

Al nuovo Caffè del Teatro Licinio, ritrovo simpatico e geniale, avranno inizio a giorni dei concertini dati da una bene composta orchestrina diretta dal maestro Zardo.

Il caffè è gestito ottimamente dal sig. Mazzoli Luigi presidente dell'Associazione Mutilati.

CIVIDALE
I nostri bimbi al mare

Non cerimonie illustrative e pompose, ma solo opera di carità e di amore per i bimbi del nostro popolo, fu la partenza oggi per la spiaggia marina di Rimini, di 35 fanciulli assegnati per la cura marina per un periodo di 30 giorni, che tutto l'Istituto protezione pro Infanzia di Udine li accompagnerà e vigilerà sulla spiaggia suddetta, per il periodo menzionato.

Sono i figli del popolo che, bisognosi di cura e senza mezzi, provvedono loro le benefiche istituzioni come il locale Patronato Scolastico presieduto dal conte Renato della Torre, che dedica ogni cura e tutto l'amore per questa santa istituzione.

Oltre il presidente si trovavano alla Stazione il Direttore delle Scuole Elementari cav. Antonio Rieppi, l'apostolo della istruzione, la maestra Checchina Periz e tutte le madri dei bambini.

Con piacere registriamo questi atti di carità e di amore, ammirando i cooperatori della nobile istituzione, e che ogni mezzo cercano per rendersi utili per la classe bisognosa.

La nuova direzione alla Società Operaia Cattolica.

Nella prima seduta del nuovo Consiglio della Società Operaia Leone XIII venne eletto presidente il sig. Pascoli Giuseppe, vice-presidente Stringher Gio. Batta, direttori Del Basso rag. Francesco e nob. Piero de Paciani; presidente onorario comm. Brosadola avv. Giuseppe.

Beneficenza

Il sig. Pascoli Giuseppe ha versato al fondo ammalati della Società Operaia Cattolica, lire 50, nell'assumere la carica di Presidente onorario della medesima Società.

— Mons. cav. uff. Liva dott. Valentino ha offerto al Patronato Scolastico L. 50.

I preposti alle istituzioni, a nostro mezzo, ringraziano.

L'orario dei negozi

L'Unione Agenti di Commercio di Cividale, ha stabilito il seguente Orario Generale dei negozi che andrà in vigore col 1. Giugno 1922.

(Negozi di Coloniali, Manifatture, Calzature, Cartolerie, Chincaglierie, Ferramenta ed affini); dal 1 Maggio al 31 Ottobre: dalle ore 7.30 alle ore 12 e dalle 14 alle 19.

Dal 1 novembre al 30 Aprile: dalle ore 8.30 alle ore 12 e dalle 13.30 alle 18.30.

Nei giorni di domenica e festivi riconosciuti dallo Stato, solamente i negozi di Coloniali resteranno aperti dalle ore 7.30 od 8.30 alle 12.

Le Privative con spaccio tabacchi continueranno come oggi in vigore.

Agli agenti obbligati in servizio nei giorni festivi sarà concesso dai principali il compenso di riposo dalle ore 12 del giorno Festivo alle ore 13.30 e 14 del giorno seguente.

Nei giorni di Sabato tutti i negozi rimarranno aperti tutto il giorno.

DA CORMONS
"I disillusi" di NICOLA ROMITA, al Teatro Comunale di Cormons

Il nuovo dramma che è stato allestito con cura ed amore dalla compagnia drammatica «Città di Udine» ha avuto un successo magnifico.

L'opera drammatica è organica nella sua struttura, con uno svolgimento logico e naturale.

Il Romita si è rivelato conoscitore profondo dell'anima umana, dando rilievo a tutti i suoi personaggi con tratti sicuri, felicissimi.

Le situazioni drammatiche sono tutte di un impressionante verismo, e qui si nota il polso fermo dell'autore, che conosce benissimo gli effetti teatrali, senza ricorrere a strabilianti ed iperboliche espressioni che sono frutto di retorica intricata e vacua. Il dialogo, sempre ben condotto, con misura mirabile, bello nella forma e nobile nello stile.

Il lavoro è destinato a trionfi sempre crescenti: non può non piacere. Ha elementi granitici e ben saldi nella sua esperta costruzione.

Riassumo brevemente la trama:

Siamo alla vigilia di un festa del lavoro; è la inaugurazione di un nuovo reparto di macchine nella fabbrica dell'industriale Marvasi, della quale è direttore l'ingegnere Giulio Landa, tempra di lavoratore infaticabile, che antepone il suo dovere a qualsiasi altra forza nella vita.

La moglie, Dora, di nobile stirpe, ma leggera e vana di carattere, non ha compreso l'amore chiuso del marito, ed alla sua rigidità contrappone una frivolezza che è causa di malumori e di continui dissensi: essa ama soltanto la vita insulsa e brillante dei salotti e dei ritrovi mondani, nei quali unicamente trova posto per la sua anima vuota e superficiale. — Illusa di trovare in quel mondo quello che il marito non può e non sa darle, si concede colpevolmente ad Alberto Marvasi, figlio del proprietario della fabbrica. Questi, a sua volta, è uno dei tanti giovani inutili a sè ed alla Società, che sanno solo offrire fatua eleganza.

La scintilla che fa divampare l'incendio è un debito contratto da Alberto con una cambiale a firma falsa del padre. Un vecchio amico di famiglia, che ha sentore della cosa, si fa un dovere di correre ad un riparo, ed avverte, mettendolo al corrente, Marvasi padre, anche della relazione esistente fra Alberto e Dora Landa.

Purtroppo gli avvenimenti precipitano, perchè Filippo Marvasi perdonerebbe volentieri il debito, ma non può perdonare al figlio suo l'orribile affronto del tradimento a Landa, che egli considera come un altro suo figlio. Il dialogo finale del secondo atto fra padre e figlio è impressionante per la sua drammaticità: è il padre che impone a suo figlio di partire e non farsi più vedere.

In tanto ibridismo di passioni, sorge una figura pervasa di poesia e di sentimento, Margherita, sorella di Dora.

Questa soave fanciulla, spiccatamente opposta a Dora, ha amato, incompresa, il cognato, Giulio, e mai lo dice... nasconde i suoi palpiti, soffoca i suoi sospiri... è un'anima in pena!

Al terzo atto siamo al giorno dell'inaugurazione, che s'inizia con un dialogo, fra Giulio e Margherita, con spunti ed allusioni di soave dolcezza.

Per un caso fortuito, Landa viene a conoscenza che sua moglie Dora il giorno prima è stata in casa Marvasi, cosa che l'adultera vorrebbe nascondere, essendosi lì recata per trovare il suo amante.

E' questo che fa sorgere il dubbio: il raggio di luce che squarcia le tenebre che avvolgono Giulio. Infatti questi, con l'angoscia e con la morte nel cuore domanda spiegazioni a sua moglie del turbamento.

Il dialogo, concitato viene interrotto bruscamente dall'irruzione precipitosa di un servitore di casa Marvasi, che con voce rotta dall'emozione annunzia che Alberto si è suicidato.

Dora a tale rivelazione si tradisce e getta un grido, cadendo svenuta. Giulio è annichilito.... è la conferma del dubbio atroce. Rimasto poi solo si abbatte singhiozzando disperatamente sul sofà, mentre Margherita, l'angelo di purezza, tenta qualche parola di conforto... E' la sintesi del dramma i due disillusi!

Per la cronaca: pubblico intellettuale e fine, convenuto per dare il giudizio all'opera. Ha ascoltato il primo atto in religioso silenzio, come compreso del compito arduo, e al finale ha applaudito fragorosamente. Il finale del secondo atto ha delineato il successo vero e proprio: Tullio Tomadoni è stato grande ed ha strappato applausi infiniti, con chiamate all'autore che si è presentato alla ribalta. Un gruppo di ammiratrici ha inviato fiori al Tomadoni.

Il terzo ha coronato magnificamente la serata; parecchie volte, l'autore è stato chiamato insieme al Tomadoni ed infine in mezzo a tutta la compagnia.

L'esecuzione è stata accurata. Tomadoni è stato un eccellente protagonista. Benissimo tutti gli altri, salvo qualche scusabile incertezza, inevitabile in tutte le prime recite. Ma in seguito certamente l'affiatamento sarà perfetto. La replica ha confermato il successo.

Per sabato, 3 giugno, è già fissata la replica a Cervignano.

[illegible] *Adriano Lenti*

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La Cooperativa Combattenti

Domenica u. s. alle ore 14 nel salone annesso al Duomo, venne convocata l'assemblea generale dei soci di questa Cooperativa di Consumo per l'approvazione del bilancio e per la nomina delle nuove cariche sociali.

Gli intervenuti furono 42, e dopo sentita la relazione finanziaria della Istituzione e le varie difficoltà, il bilancio a tutto 30 aprile venne approvato ad unanimità con un considerevole passivo.

Però l'amministrazione nella sua relazione morale ed economica diede fiducia che la Cooperativa, se gli azionisti giornalmente faranno gli acquisti, potrà risorgere a novella vita.

Essendo stato più volte prospettato il caso della caduta di questa Cooperativa, venne di buon accordo deliberato anzi la sua continuazione con forme più solide e lusinghiere.

E con questo intendimento, venne concordata una lista di rimpasto fra i vari partiti, e cioè bianchi, rossi, combattenti e democratici, i quali si promettono di lavorare con amore per il risorgimento della Istituzione.

E con tale intendimento, venne rieletto a presidente il dottor Guido Girardi ed a consiglieri: Cortese Damiano, Fanello Dino, Mainardis dott. Aldo, Perilli co. Amicare, Petracco Angelo e Trevisan Ermenegildo; Sindaci: Corradini Michele, Garlatti Emilio e Gariato Giovanni; Sindaci supplenti: Lovadina Emilio e Infanti Orazio.

Ci lusinghiamo che la Cooperativa possa sempre più esplicare la sua attività, per servire di calmiere nei generi di prima necessità combattendo così la ingorda speculazione dei negozianti poco onesti.

OVARO

Conferenze di apicoltura

Sabato 27 e domenica 28 fu da noi il sig. Luigi Leita, inviato dalla Società Apistica Friulana di Udine, per tenere alcune conferenze sull'apicoltura razionale. Egli suscitò il più vivo interessamento da parte di un pubblico molto numeroso convenuto da tutto il canale di Gorto. Spiegò molto chiaramente e in forma popolare quali sono le basi dell'apicoltura razionale, combattendo l'apicidio. Nel pomeriggio eseguì presso il sig. Gonano, nella frazione di Lenzone, un travaso di api dall'arnia villica nell'arnia razionale Dadant Blatt, suscitando in tutti i numerosi presenti grande interessamento. La impressione generale fu ottima e si ha la speranza che i buoni consigli dati dal sig. Leita giovino a porre l'apicoltura della zona su basi più redditizie e più razionali. L'ambiente, infatti, è dei più favorevoli.

Era presente, quale rappresentante della Società apistica, pure il dott. Dorta della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, che spiegò agli intervenuti gli scopi della Società; il dott. Lazzaro, reggente la Sezione di Tolmezzo e il M. R. parroco di Ovaro Don Giorgis, che in modo particolare si interessò per la propaganda in favore del corso di lezioni apistiche.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Assemblea dei Combattenti

La nostra sezione ex combattenti ha il 24 corrente commemorato il 7. anniversario della entrata in guerra.

Si trattarono diversi argomenti di indole interna, ed il segretario procedette alla compilazione di parecchie domande per la concessione della polizza di assicurazione a soci e non soci aventi diritto.

Dopo lunga discussione si deliberò la formazione di un comitato generale da convocarsi in breve per la elaborazione del programma dei festeggiamenti da tenersi per la inaugurazione della bandiera sociale, programma che comprenderà anche una grande pesca di beneficenza pro ufficio Assistenza della Sezione di Vedove e orfani di guerra indigenti.

ARTA

Elezioni amministrative

(29) Ieri si fecero le elezioni amministrative parziali per le frazioni di Piano e Avosacco, a sostituire 2 consiglieri emigrati e 3 dimissionari. Questi ultimi pubblicarono un manifesto, esortando gli elettori ad astenersi dal voto, in segno di protesta verso coloro i quali provocarono (così essi dicono) le loro dimissioni. Malgrado queste esortazioni, le elezioni si fecero ugualmente ed in cambio a questi 5 socialisti riuscirono altrettanti tra fascisti e combattenti e sono precisamente:

Per Piano: Rossi Agostino voti 74, Palmano Ildebrando 71, Radina Osualdo 65. Gli elettori votarono il 90 per cento.

Per Avosacco: Gortani Pietro con voti 30; Pittini Osualdo 19. — Votanti 98 per cento.

Sta per annegare e si salva grazie alla sua energia.

Osualdo Contini di anni 67, ieri assieme ad un altro del paese si era recato a lavorare su di un ponte provvisorio sul fiume But. Non si sa come, cadde nell'acqua e venne trascinato dalla corrente assai rapida in quel posto, per lungo tratto. Prima che alcuno potesse accorrere in suo aiuto, egli arrivò a trarsi in salvo grazie alla sua non comune energia, malgrado la sua età non più tanto verde.

TARCENTO

Il Castello

Il castello di Coia, avanzo storico del XIV secolo, starebbe per scomparire? Si sentì infatti la voce che il proprietario del fondo sul cui il gigante rudere si erge avrebbe l'intenzione di demolirlo. Ricordiamo che già altra volta simile tentativo di struttore andò a vuoto.

PONTEBBA

La sezione fascista

Domenica si è costituita la sezione fascista e il gruppo ferrovieri fascisti. La città era adorna di parecchi tricolori; la cerimonia si svolse in piazza centrale con partecipazione dell'avv. Pisenti il quale pronunciò un applaudito discorso.

I fascisti ordinati, si sono recati quindi al cimitero per rendere omaggio ai caduti gloriosi. Nel percorso le squadre si incontrarono con una processione religiosa: fu reso il saluto al santissimo con l'abbassamento dei gagliardetti e l'attenti alle squadre. Nel pomeriggio l'avv. Pisenti si è recato a visitare i fascisti di Tarvisio.

RAGOGNA

La Giunta Comunale

è stata composta coi seguenti nomi: Del Monte, Colle Pidutti, Tissino.

La crisi così risolta, speriamo non si ripeta più.

ARTEGNA

Una casa distrutta dal fuoco

(30) Improvviso, la notte scorsa si scoppiato un incendio nella casa abitata dalla famiglia Bortolotti.

Le campane dettero l'allarme, facendo accorrere sul posto del sinistro la popolazione.

I pompieri giunsero sollecitamente, ma l'opera loro fu ostacolata da un guasto alla pompa. Le fiamme intanto distrussero il fabbricato, causando gravi danni che sembra ascendano a 100 mila lire.

MOGGIO UDINESE

Riconciliazione

Alla pretura dovevasi discutere il processo per i fatti di Resia accaduti nel giorno della Pasqua 1921.

Erano imputati: Longhino Silvio, Pusca Isidoro, Pusca Giuseppe, Di Biasio Stefano, tutti difesi dall'avv. on. Cosattini.

Parti lese, Lettig Luigi, Pusca Silvio, Di Lenardo Stefano e Buttolo Giuseppe, costituitisi parte civile con l'avv. Pisenti. Ad invito dell'avvocato Pisenti e l'on. Cosattini addivennero al recesso della querela per i reati di azione privata, assumendosi gli imputati la rifusione delle spese e dei danni.

La sentenza poi per gli altri reati fu di assoluzione per insufficienza di prove.

TOLMEZZO

I premi della mostra bovina

Domenica in municipio si sono distribuiti i premi agli allevatori prescelti nella riuscita mostra bovina. Il dott. Carlo Pepe scusò l'assenza dell'ispettore Zootecnico provinciale, rilevò i brillanti risultati della rassegna affermando l'intendimento del Comitato Ordinatore, di tenere ogni anno una Mostra bovina per soli animali giovani dai 6 ai 24 mesi ed ogni tre anni una Mostra generale intercomunale. - Dopo la conferenza si procedette alla distribuzione dei premi in denaro per lire 3500, di moltissime medaglie di argento di bronzo e quelle d'oro della Cassa di Risparmio di Udine.

Cronaca Cittadina

IL CORO ZARDINI AL TEATRINO DELLA PALESTRA

Domenica, su invito della Filologica, fu a Udine il Coro di Pontebba, per una esecuzione di canti friulani del maestro Zardini, che del Coro stesso è l'anima e la guida. Fu un convegno cordialissimo, che lasciò nel cuore di tutti il più grato ricordo.

A mezzogiorno seguì l'amichevole colazione di una sessantina di coperti, alla trattoria Moretti; e vi parteciparono, oltre al maestro Zardini, al maestro Cremaschi, direttore del Coro Udinese ed alla Presidenza della Società Filologica, l'avv. Emilio Nardini, il prof. Bindo Chiurlo, il dir. did. Enrico Fruch, l'avv. Luigi Ballico, il sig. Vittorio Vittorello, i signori Nardini e Jop di Tarcento con vari colleghi di quel coro, ecc. ecc., nonchè, s'intende, tutti i bravi cantori di Pontebba. Non mancavano gentili signorine. Il «gustà» fu improntato alla più schietta e friulana amicizia; ed Enrico Fruch porto agli ospiti il saluto col seguente bel sonetto:

AL MESTRI ARTURO ZARDIN
DI PONTEBE

Il poete de «Gnots» des «Cistils»,
Pieri Bonin, mi diseve une di:
«Se tu crodis c'al vei prest di fin,
Il lengaz di Zorut, tu lu bazzilis.
Ma metin c'al sei ver, e che pes villis
Chenci altri furlàn scugni spari,
E che nus lozi, ancimò, di siti
Il venezian pes sagris e les filis.
Restarà la montagne, che mantèn
Il costùm, il carater de so int...»
Propi cussì. No' par chest vollin ben
Ai braf mestri Zardin e companie,
Ai montanàrs che in cur e sclet e ferbint
Mantegnin vif il spirt de Furlanie.

Parlò pure, sempre in friulano, salutando e ringraziando, il prof. Chiurlo; ed infine, tra gli applausi, il maestro Zardini fece eseguire l'*Inno della Filologica* e qualche altro canto, anticipando ai presenti il piacere della pubblica audizione.

Questa ebbe un grande successo, come era prevedibile. Peccato soltanto che il caldo eccezionale e l'ora incomoda abbiano influito sulla quantità degli spettatori, che non erano tanto numerosi quanto il trattenimento meritava.

Una parte dei canti era già nota agli udinesi: *Stelutis*, le due *Serenadis*, la *Staiare*, ecc. Altri ne erano affatto nuovi per noi: l'*Inno alla Filologica*, l'*Inno del l'Alpina Friulana*, *No tu pâs di di no*, *Il don de viole*, *La Roseane*, *La gnot d'Avril*. In tutte, nelle nuove come nelle vecchie composizioni del Maestro, vibra un temperamento musicale di rara genialità e spontaneità, si delinea un carattere popolare e friulano che conquista e commuove il pubblico, sia con la misura solenne, religiosa di *Stelutis*, sia nelle delicatissime armonie delle Serenade: *Tu ... dai voi...* o della nuova bellissima: *La gnot s'imbrune...* Le accoglienze degli spettatori furono caldissime; e i bis immeressi e non mai sufficienti al desiderio degli ascoltatori.

Prima della partenza dei cari amici pontebbani, fu loro offerta una bicchierata all'Albergo Europa, alla quale prese parte pure il maestro Cremaschi, con parecchi dei suoi bravi cantori del coro udinese. La fraternità dei pontebbani, dei tarcentini e degli udinesi fu piena, e, fra altri canti ripetuti a grande richiesta dei presenti, il maestro Zardini diresse anche a richiesta il *Stelutis, Staiare, Primevere e Autùn*. La signorina Anna Barbini, di Pontebba ed il signor Modotti di Udine cantarono egregiamente alcune composizioni friulane. I saluti ed i canti si rinnovarono finchè il coro di Pontebba non dovette partire, finchè il treno non si mosse e si allontanò, lasciando in chi restava un vivissimo desiderio di partecipare ancora e presto a convegni simili d'arte e di cordialità paesana.

Gli avvocati continuano l'astensione

Ieri gli avvocati e procuratori si sono riuniti dinuovo, esaminando la situazione!

Decisi a non cedere se non quando le condizioni della magistratura fossero migliorate di fatto e mancando ancora un pretore, atteso per il giorno 5, gli avvocati deliberarono di continuare l'astensione dalle udienze. Una nuova adunanza verrà tenuta il giorno sei per constatare se le disposizioni saranno mantenute, anche in merito al completamento dell'uff. cancelleria di Cividale.

UNIVERSITA' POPOLARE

Le lezioni di sabato e di domenica

Sabato sera, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. A. Conessatti tenne la terza ed ultima conferenza sulla teoria di Einstein, proponendosi di illustrare con più ampio commento matematico alcuni punti salienti delle dottrine relativiste. Il nostro resoconto, non potendo entrare in particolari tecnici, si limiterà ad una sommaria rassegna degli argomenti trattati.

In primo luogo, l'oratore approfondì l'esame dei rapporti fra le misure di spazio e tempo di due sistemi galileiani, dimostrando la trasformazione di Lorentz ed assegnandone l'interpretazione geometrica, che dà espressivo risalto alle proprie tà già illustrate per via analitica.

Indi, premesso un sommario cenno sulla metrica delle superfici e delle varietà a più dimensioni e sulle questioni fondamentali trattate da Ricci e Levi-Civita, accennò alla via seguita da Einstein per generalizzare le primitive concessioni relativiste, additando per sommi capi la impostazione del problema ed indicando la genesi delle equazioni gravitazionali einsteiniane.

Il conferenziere fu vivamente applaudito.

***

Domenica mattina, alle 10 e mezza, il dott. Alberto Pontremoli, Direttore dell'Istituto di Previdenza Sociale, tenne a Paderno, in una aula di quelle Scuole elementari, una conferenza di propaganda per le assicurazioni contro l'invalidità e la vecchiaia. Il pubblico, costituito esclusivamente da operai, seguì con vivo interesse l'esposizione del conferenziere, il quale, in forma semplice e piana, e valendosi anche di opportuni esempi pratici, volgarizzò le vigenti norme in materia di assicurazione. Alla fine del suo discorso il dott. Pontremoli invitò gli intervenuti a chiedere chiarimenti ulteriori; e assistito anche dal rag. Posso dell'Istituto di Previdenza, dissipò i dubbi e risolse i vari quesiti che gli furono proposti, distribuendo pure numerosi opuscoli di propaganda. Auguriamo che la utilissima conferenza sia presto seguita da altre, e dia i frutti sperati.

***

Le conferenze dell'Università Popolare volgono ormai al termine.

Questa sera il prof. cav. G. Del Puppo tratterà un tema di specialissimo interesse: «Il nostro Duomo».

Venerdì 2 giugno, per la Sezione di chiusura, il presidente dott. Enrico Morpurgo, darà un breve resoconto dell'anno scolastico, ed il dott. O. Luzzatto parlerà «dell'istruzione popolare e della morale sociale».

Domenica, 11 giugno, seguirà una gita a Cividale, con visita ai principali monumenti della città.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Congregazione di Carità. — In morte di Amalia Fanzutti ved. Ferrucci: Augusto Bosero 10 — di Angelo Valentinis: Farmacia Solero 10, Driussi rag. Ettore 5.

Casa di Ricovero. — In morte di Angelo Valentinis: De Pauli Sante e Giov. 10 Francesco Pelizzo 5, Giovanni Pelizzo 5, Silvia e sorelle Nodari 5; Morelli Lorenzo 5, co. Daniele e Vittoria Florio 20 — di Amalia Fanzutti ved. Ferrucci: Morelli Lorenzo 5, Silvio e sorelle Nodari 5.

Orfani di guerra. — In memoria di Enrico Toti: N. N. 2 — di Angelo Valentinis: famiglia Antonio Sartoretti 10, Zanoni Emilio 5 — di Amalia Fanzutti ved. Ferrucci: Piva eFderico 5, famiglia Antonio Sartoretti 10 — Comitato Friulano studenti universitari VII centenario Padova, per residuo 40.

Madri e vedove dei caduti. — In morte di Amalia Fanzutti ved. Ferrucci: Vittoria Fanna 10.

Ospizio Cronici. — In morte di Amalia Fanzutti ved. Ferrucci: Vittorio Vittorello 10.

Orfanic di via Ribis. — In morte di Angelo Valentinis: G. B. Ballico 10.

Istituto Tomadini. — In morte di Angelo Valentinis: Antonini Giacomo 5 — di Amalia Fanzutti ved. Ferrucci: Antonini Giacomo 5.

Il vessillo dei civici Pompieri

I pompieri stanno preparando con cura la festa loro, fissata per domenica coll'inaugurazione del vessillo. I. magnifico drappo serico, metà bianco e metà nero, è stato donato dal Sindaco gr. uff. Spezzotti che appositamente lo fece tessere. La signora Anna Blasoni con gentilissima prestazione adornò la bandiera di fini lavori di ricamo che presentano non comuni pregi di valore artistico. Nel mezzo del vessillo spicca un grande medaglione col Castello turrito di Udine, eseguito con tanta perfezione da sembrare una pittura. Le torri risaltano su di un cielo che sfuma gradatamente in un delicato azzurro: insuperabile la mano che stese quel cielo, a forza di punti e punti. Difficilmente si possono ammirare lavori di tanta perfezione artistica, in agopittura. All'intorno del rettangolo del labaro corre una serie di nodi di Savoia formati con una corda che si intreccia poi in altri gruppi ancora, tra un mirabile alternarsi di sfumature tali da sembrar opera di sapiente pennello e non di una serie di fili serici colorati, intrecciati accanto accanto in mirabile armonia.

La gentilissima ricamatrice si è resa due volte benemerita: per la cortese offerta e per il lavoro d'arte compiuto.

Ricche frange e fiocchi neri, argentei e bleu completano il drappo magnifico.

L'asta è d'ottone, e così il traversale da cui pende il labaro foggiato ai capi a mo' di arpioni.

L'asta reca alla sommità un trofeo in getto di bronzo: una corona d'alloro e quercia racchiude i principali arnesi dei militi del fuoco: una scala, picozza ed ascia, elmo e pompa.

Il disegno del labaro e quello dell'emblema di bronzo è opera del pittore decoratore Federico Zamparo, cortesemente prestatosi egli pure.

Il ricco vessillo è stato esposto nelle vetrine del negozio Gaspardis in via Mercatovecchio.

Per il 35. Convegno annuale della «Alpina delle Giulie»

che si terrà domenica 4 giugno a Tolmino, la Società Alpina Friulana ha indetto una gita sociale.

Partenza in camion dalla sede della S. A. F. (Via Lionello, 2) alle ore 5 di domenica. Arrivo a Tolmino alle 8. Visita dei dintorni. Alle 12 partenza per la grotta di Dante. — ore 13, partecipazione al convegno della Soc. Alp. delle Giulie, che si tiene alla Grotta di Dante; e dopo, ritorno a Tolmino, donde alle 17 si riparte per Udine.

La gita si effettuerà qualora venga raggiunto il numero di 20 partecipanti.

Le inscrizoni si ricevono fino a tutto venerdì presso la sede della Società Alpina Friulana.

Il congedo del 1901

Dal 16 giugno ai 30 sarà condotto a termine l'invio in congedo illimitato dei sottufficiali e militari di truppa del 1901 ovvero aventi obbligo di prestare servizio alle armi con la classe: a) Nati nel primo quadrimestre del 1901 o anteriormente, i quali alla data suddetta abbiano compiuto 10 mesi di servizio; b) nati in qualsiasi quadrimestre dell'anno 1901 o anteriormente, i quali siano stati assegnati ed incorporati nella regia marina. I militari di cui alla lettera a) che alla data del 16 giugno 1922 non abbiano compiuto 19 mesi di servizio, saranno congedati man mano che compiranno alle armi tale periodo.

Il tempo che i militari abbiano trascorso in congedo provvisorio od anche in licenza straordinaria illimitata per avere altro fratello alle armi per fatto di leva non può essere computato nel periodo di 19 mesi di servizio che dà titolo al congedamento. E' invece computato il tempo trascorso in licenza anche straordinaria, di durata determinata.

Il congedamento sarà sospeso temporaneamente fino al termine della licenza per i militari che si trovino in licenza di convalenscenza con assegni per infermità dipendenti da causa di servizio. Non si procederà poi al congedamento per i militari in licenza straordinaria con assegni in attesa di liquidazione di pensione per infermità dipendenti da cause di servizio perchè questi debbono essere collocati a riposo.

Il saluto dei bimbi dal mare

La benemerita società Protettrice dell'Infanzia ha ieri inviato i bimbi al mare, nella colonia di Rimini.

La scelta fu fatta dalla Commissione medica composta dal chiarissimo comm. prof. Guido Berghinz, per la Società Protettrice dell'Infanzia e dal dott. Cav. Cavarzerani per l'Ospizio, in parecchie visite eseguite all'ambulatorio della Società e nei maggiori centri provinciali.

I bambini di ben 25 comuni, concentratisi a Udine, partivano ieri mattina in una vettura speciale, con la guida della presidente sig. Pecile, del segretario dott. Finzi e dei coniugi Plebani.

Appena giunti i cari bambini vollero ricordarsi delle famiglie che li hanno seguiti col cuore ed ecco il telegramma inviatoci stamane:

Comasco di Rimini

Bambini friulani felicissimamente giunti ieri sera Rimini per Cura Marina commossi per magnifica accoglienza direzione sanatorio Comasco, lieti prospettiva incantevole soggiorno splendido stabilimento, pregano mezzo cotesto giornale porgere saluto proprie famiglie assieme loro pensiero gratitudine, Società «Protettrice infanzia».

A quest osaluto noi pure ricambiamo augurando ai cari piccini lieto il soggiorno al mare e con loro ci uniamo nell'esprimere i sentimenti di gratitudine e di plauso alla Società Protettrice dell'Infanzia per la gelo Valentinis: Antonini Giacomo 5, di nobilissima opera che va esplicando.

Dopo il suicidio di Bepi Ferrari

Le cause

La notizia del suicidio di Giuseppe Ferrari, ha prodotto ieri viva impressione, sopratutto nell'ambiente commerciale-industriale.

Una vasta cerchia di affari teneva occupato il Ferrari che pur trovava modo di essere gioviale e di buona compagnia.

Il suo temperamento allegro, era però mutato in questi ultimi tempi e di ciò ben pochi forse ne sapevano le cause e si erano accorti.

Dissesti?

Non sembra questa ultima causa, perchè il vasto giro di commercio accentrato in lui, non gli lasciava mancare per la vita nulla e non consta che avesse impegni tanto gravi da non poterli soddisfare. Ad ogni modo, se la stanchezza per la continua e intensa sua occupazione lo avesse consigliato a prendere riposo, liquidando le sue aziende avrebbe potuto ricavare a quanto si dice, tanto da viver tranquillamente.

La voce corre però insistente che, causa della tragica morte, siano state preoccupazioni commerciali.

Le preoccupazioni aggravate dal lavoro febbrile e dalla lontananza della famiglia che deve pur sempre essere fonte di sollievo e di conforto, maturarono probabilmente nel Ferrari il pensiero alla tragica fine.

Domenica, il suo animo provò una crisi di grave agitazione: errò per le strade polverose, fu verso il camposanto, ove si recò forse con l'intenzione di attuare il proposito triste, essendone distolto dalla presenza colà di un conoscente. Rincasò verso le 20, abbattuto e coi vestiti impolverati, tanto che i famigliari Fornera presso cui egli aveva affittato una stanza ammobigliata, lo notarono. Ma, sapendo le sue abitudini di intenso lavoro lo credettero stanco.

La signorina De Fornera anzi gli chiese:

— Quando finirà lei di lavorare?

Il Ferrari, rispose: «Quando morirò, signorina».

Le decisione estrema era in quelle parole, ma chi lo poteva supporre?

Dopo una notte agitata, il destino si compì verso le otto. Il cadavere nel letto, svestito, conservava una positura normale: il viso era composto a serenità: quella serenità che egli cercava in vita e la volle con la mrote.

Verso le 12, in casa De Fornera, fu per le pratiche di legge, il pretore dott. Dianese il quale sequestrò numerose lettere dirette ad amici, alla moglie, alla madre.

In esse prende congedo, senza però accennare alle cause che lo spinsero al mal passo.

Da notarsi che il padre suo ed anche il nonno, si dice, hanno troncato con le proprie mani la vita: E' quindi un atavismo inesorabile che pesava su lui.

Un'altra lettera diresse alla madre in cui chiede perdono del passo che compie, ed accenna anche al destino che pesa «sui Ferrari»; altre lettere lasciò al rag. cav. Silvio Moro col qulae era legato da intimità di affetto, perchè ne curasse l'inoltro a destinazione.

Il povero Ferrari era venuto domenica perchè doveva portare alcune carte all'avv. Bertaccioli, per una contestazione in forniture al Dipartimento di Trieste. Queste carte non furono trovate, mentre si sa che per questa causa che stava per iniziarsi aveva fortissima preoccupazione.

La causa del suicidio, secondo gli amici, sarebbe stata appunto questa.

I funebri solenni

Stamane, alle ore 10 seguirono, partendo dalla casa del dott. Fornera in via Manin, i funebri, che riuscirono una manifestazione solenne della stima affettuosa che il povero Ferrari godeva in città.

Erano intervenuti anche i sacerdoti, dietro i quali veniva una carrozza carica di corone, letteralmente coperta di fiori freschi. Avevano inviato corone, la famiglia Bearzi, i suoceri ed il cognato Rossetti, gli amici Moro, Filaferro e Lamborghini, famiglie Blasich, Baraldi, dott. Gracco, Muratti, ditta A. Bert e C. i fratelli al loro Beppi, la mamma, il personale della fornace di S. Giorgio e quello di Isola, la zia Eulalia, garage Aquila Nera, Rina Moretti, famiglia Francesco Pittoni.

La corona della moglie e dei figli pasava invece sopra la bara.

Dietro al carro funebre una bambina recava un mazzo di fiori, quindi venivano i parenti stretti, gli amici e un lunghissimo stuolo di conoscenti.

Abbiamo veduto ing. Faleschini, rag. Moro, avv. Driussi, avv. Zoratti, dott. Gentili e rag. Driussi, cav. Castellani, comm. Volpe, comm. De Brandis, co. Caratti, Camavitto, cav. Burghart, rag. Scoccimarro, comm. Valentinis d'Orlando, ing. Hofmann, Fantini, cav. Domini, avv. Baldissera, dott. Clonfero, Degani Omet... ed altri, altri ancora. Un corteo lunghissimo di gente e di tutte le condizioni sociali.

La salma ebbe l'estrema assoluzione nella chiesa del Duomo.

Ricompostosi il corteo degli amici, proseguiva al Camposanto.

Alle famiglie Ferrari e Rossetto le nostre condoglianze, per la grande sciagura che le ha colpite.

Un'altra bicicletta...

ha preso il volo nel pomeriggio di ieri. Il sensale Giocondo Caprin che l'aveva momentaneamente depositata nell'atrio della Banca d'Italia, ebbe la delusione di non ritrovarla.

Appena «Cavaliere»?

Questa domanda si farà meravigliato che sappia che il prof. Giuseppe Rovere, onore del R. Liceo «Jacopo Stellini» da più di vent'anni, viene soltanto oggi annoverato fra i cavalieri dell'ordine della Corona d'Italia.

Vi sono dei cavalierati però che equivalgono a commende, e quello del prof. Rovere è uno di essi, e lo hanno compreso i colleghi del valoroso insegnante che gli stanno apprestando le insegne della meritata onorificenza.

La reintegrazione della biblioteca liceale accomunava nel lardo onore i professori Voghera e Rovere, il quale ultimo aggiunge da due anni e da solo qui l'opera sapiente e costante nel riordinamento dei libri, dopo l'occupazione straniera fino in lontane terre già austriache, rincorsi e felicemente ricuperati.

Al nuovo cavaliere, anzi ai nuovi cavalieri, cordialissime congratulazioni dalle colonne della.... piccola Patria.

Creditori per titoli a comodato della Banca Italiana di Sconto

Per iniziativa di alcuni creditori è stata fissata una riunione dei comodanti friulani per Sabato 3 giugno, alle ore 10, nello studio dell'avv. U. Capsoni in Udine, via della Posta 9, per comunicazioni ed eventuali deliberazioni circa l'azione de esperire a tutela dell'interesse dei comodanti.

Le rovine scomparse

Che stringimento di cuore, nei primi tempi del ritorno, al vedere le rovine degli edifici incendiati!... E proprio all'entrata in città, ve n'erano: vastissime, quelle dell'ex Stabilimento Barbieri lungo il viale esterno da Porta Venezia a Porta Grazzano; rattristanti quelle dei grandi caseggiati fratelli Moretti, lungo il viale Venezia; più rattristanti ancora, perchè più complete e con più rimarchevoli devastazioni, quelle della palazzina e del cantiere-magazzini legnami Francesco Micoli sul Piazzale XXVI Luglio.

Ora, queste ultime rovine sono scomparse. Sul loro posto, nell'ampio trapezio fra il viale di circonvallazione e il canale del Ledra, sorgono già talune abitazioni civettuole fra il verde, lungo il canale, e magazzini e uffici; e sul fronte verso il piazzale, un fabbricato di maggior mole e di una certa eleganza, ideato dall'architetto Provino Valle in modo che risponda agli usi cui fu destinato: cioè per birraria il pianterreno, per abitazioni il primo e secondo piano.

L'edificio è semi-nascosto all'ombra di alti alberi. Alla birraria si accederà da una gradinata semicircolare, entrando nel corpo avanzato dell'edificio: corpo che si innalza fino al primo piano soltanto, terminando in tre piccole terrazze, eleganti pur nella sobrietà delle loro linee. Da questo atrio elevato e pieno di luce, si entra nel primo grande salone della birraria, a grandi vetrate, così che par di entrare in una veranda; e quindi, in un secondo salone minore, anch'esso ricco di luce. Le stanze, diremo così di servizio (distribuzione bibite e cibi, spillatura birra, cucina ecc.) sono tutte disobbligate e nel tempo medesimo intercomunicanti, distribuite con criteri pratici.

I lavori sono in corso di compimento, il quale avverrà molto probabilmente nella settimana; ma abbiamo voluto accennarvi fin d'ora, per avere occasione di elogiare l'iniziativa del giovane sig. Giuseppe Gross, il quale volle e vuole continuare il bell'esempio di attività ed intraprendenza lasciatogli dal padre, il modesto ma instancabile lavoratore, sempre ricordato, signor Giuseppe Gross.

Conduttori della b'rraria, che si aprirà molto probabilmente domenica prossima, sono i signori Todeschini, Bergamo e Marchesi, i quali, naturalmente, porranno ogni impegno per renderla ritrovo favorito del pubblico. Lo auguriamo.

Le innovazioni al contratto degli Edili.

Presso l'associazione Industriali s'iniziarono le trattative fra la Camera del Lavoro e Sindacato provinciale Edile da una parte, e l'associazione Industriali, Gruppo Imprenditori dall'altra.

Scopo della riunione era quello appunto di concordare le innovazioni da apportarsi al contratto di lavoro attuale.

Dopo ampia e serena discussione la rappresentanza operaia precisò le seguenti richieste:

1. aumento di salario alla categoria manovali e garzoni;
2. estensione della competenza del contratto a tutta la zona, della Provincia, escluso il Pordenonese e la Carnia;
3. Disciplinamento del collocamento della mano d'opera;
4. Istituzione di un fondo di garanzia per il reciproco rispetto al contratto stesso.

La rappresentanza operaia invitò inoltre i datori di lavoro a prendere in considerazione la domanda, presentando eventualmente delle controproposte.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Il geniale e simpatico artista Carlo Rota ha dato ieri sera la sua serata d'onore davanti ad un pubblico numeroso e distinto; serata che si svolse fra applausi continui, allegre risate e vivissimi segni di consenso per la nuova, indovinatissima rivista «O ce biel Cis'ciel di Udin», dove gli autori nostri concittadini Sinigaglia e Chiussi, sotto il pseudonimo di Gheo e Caifa, hanno illustrato con molto spirito e con trovate geniali, i personaggi più noti della nostra città.

Il successo — malgrado le abbondanti... forbiciate dell'Autorità — è stato schietto e caloroso, e il pubblico chiamò ripetutamente alla ribalta gli autori e tutti i bravi interpreti, fra cui si distinse, oltre al Rota, la simpatica Maria Donati.

Questa sera la rivista si replica a richiesta generale e si annunziano nuovi interessantissimi «couplets».

Domani ultima recita della compagnia. La serata sarà data in onore del corpo di ballo.

Per giovedì 1 giugno è annunciata la prima rappresentazione della compagnia drammatica di Annibale Betrone con il «Rambaldo di Vaqueiras» poema drammatico cavalleresco in quattro parti di Nino Berrini.

Siamo sicuri che il pubblico udinese farà fervide accoglienze all'insigne attore che ha fatto una vera creazione di questo poema che con tanta fortuna sta girando tutti i teatri d'Italia.

Per il giorno 3 p. v. è annunciata l'andata in scena della compagnia operettistica «Città di Milano».

L'ARTE MUTA

CINEMA MODERNO

Grande interesse ha destato ieri sera la bellissima film della più importante casa cinematografica americana «Vitagraph»:

CORAGGIO DI MAGDA

interpretazione della prima artista della casa, Paolina Starke.

Questa sera si ripete.

CINEMA EDEN

Quanti assisterono ieri sera alle visioni di FARFALLA devono convenire che si tratta di un lavoro di prima ordine, per la sua trama potentemente suggestiva e per l'esecuzione artistica. Fra gli artisti eccelle sopratutti l'affascinante Bianca Bellincioni, tutta graz'a e tutta brio, che, protagonista del dramma, passa dalla parte brillante alla parte drammatica inarrivabilmente.

Benissimo pure l'orchestra nell'accompagnamento della film. Oggi si ripete.

Il governo risoluto a impedire ogni turbamento della vita civile

I conflitti devono cessare.

Questo scopo, ch'è poi vivissimo desiderio anche della stragrande maggioranza dei cittadini, si propone il governo di raggiungere con provvedimenti che dovrebbero riuscire efficaci.

Il presidente dei ministri e ministro dell'interno, on. Facta, con sua circolare a tutti i *Prefetti* del Regno, dispone che fino a nuovo ordine siano vietati comizi e cortei pubblici, poichè spesso tali pubbliche manifestazioni «contribuiscono ad eccitare gli an'mi dei partiti contrastanti e a determinare luttuosi conflitti».

Certamente, in paese libero e civile non dovrebbe occorrere veruna restrizione di questo genere: i partiti dovrebbero rispettarsi vicendevolmente, non r guardare le affermazioni pubbliche quale provocazione d'un partito verso l'altro; ma poichè i fatti dimostrano che una parte almeno del popolo italiano non è giunta a questa maturità e le contrade d'Italia sono spesso funestate da lotte fratricide, il temporaneo provvedimento appare non solo giustificato, ma necessario.

Oltre questo, ch'è generale per tutta l'Italia, il Governo adottò provvedimenti speciali per Roma e per Bologna.

A Roma fu proibito, fino a nuova disposizione, l'uso della licenza per il porto della rivoltella, per la città e per tutto il territorio della provincia; e fu disposto che le salme delle vittime degli esecrandi confl tti avvenuti nell'occasione delle onoranze tributate all'eroe popolare Enrico Toti fossero trasportate direttamente dall'Ospedale al Cimitero, presenti le famiglie loro soltanto.

Per Bologna e per l'Emilia, dove i conflitti tra fascisti e social-comunisti si resero negli ultimi tempi di una impressionante frequenza, fu inviato il senatore Vigliani, direttore generale della Pubblica Sicurezza, perchè impieghi tutta l'aita sua autorità in un'opera di pacificazione degli spiriti. Nell'Emilia, il problema è forse più complesso che altrove, perchè alle dissenzioni politiche si frammettono quelle d'indole economico-agraria. Anche l'on. Casertano, sottosegretario agli interni, ha inviato telegrammi esortanti alla pacificaz'one ai capi dei partiti in contrasto.

La giornata di domenica,

dice un comunicato governativo, è passata calma in tutta l'Italia; soltanto a Bologna e nell'Emilia vi furono qua e là dimostrazioni che però non diedero luogo ad incidenti gravi.

Dai giornali si apprendono, in proposito, questi particolari, che riferiamo succintamente: — Grandi misure di precauzione, sin dal mattino, con truppe a piedi ed a cavallo, e carabinieri e guardie regie accantonate in vari luoghi. Nessun incidente fin verso mezzogiorno — neppure durante le onoranze alle salme gloriose dei tenenti Corrado Mazzoni ed Emilio Savini, restituite alla loro città natale; onoranze cui parteciparono i fascisti in massa coi loro gagliardetti.

Poco prima di mezzogiorno, fu notato qualche movimento in piazza: ma con risolute evoluzioni militari e con una ventina di arresti, la piazza fu presto sgomberata. Gli arrestati furono tradotti alle carceri, dove sono detenuti parecchi fascisti; questi reclamarono che i nuovi ospiti fossero rinchiusi nei loro cameroni, La direzione delle carceri non acconsentì; ed allora i richiedenti sfasciarono alcune porte ed incendiarono alcuni paglierici.

Qualche incidente anche nel pomeriggio ma di poca entità. Nella serata, l'on. Gay fu travolto dalle guardie mentre tentava di liberare un arrestato. I giornali si affrettano a soggiungere che le guardie non lo avevano «riconosciuto» come deputato: ma sembra a noi che anche «riconoscendolo», avrebbero avuto il «dovere» d'impedire che l'onorevole liberasse l'arrestato, e lo stesso onorevole avrebbe dovuto sentire il «dovere» di non tentare nemmeno la liberazione.

— Ad Imola, fu bastonato il deputato comunista Marabini.

— L'on. Dino Grandi denunziò che tre individui armati si sono introdotti nel suo studio, cercando di lui.

— A Ferrara, un gruppo di fascisti riuscì ad entrare nella Camera del lavoro ed a mettere a soqquadro alcuni mobili.

— A Bazzano, (nel Bolognese) in seguito a diverbio fra i due fascisti Guglielmo Fazioli ed Ettore Manzini col fascista Antonio Stagni (ex comunista), che i due primi qualificarono per falso fascista; lo Stagni fu ucciso a bastonate.

— Anche a San Lorenzo a Baccoli (provincia di Lucca), un morto: il segretario della sezione socialista di Santa Maria del Giudice, Giovanni Passini di anni 30, commerciante. L'uccisione avvenne in rissa, tra fascisti e comunisti.

Grandiosa funzione nella Basilica di San Pietro

ROMA, 29. — Alle 11 di oggi, nella Basilica di S. Pietro, stipata di una folla enorme, si svolse la solenne funzione di chiusura del Congresso Eucaristico. — Quando, preannunziato dalle trombe d'argento, entrò il corteo papale, migliaia di congressisti acclamarono freneticamente al Pontefice. Dinanzi all'altare della confessione, il Papa discende dalla sedia gestatoria e indossa i paramenti. Intona quindi di «Te Deum» che i cantori della Cappella Giulia continuano in musica, alternandosi con la moltitudine. Dopo il «Tantum ergo», il Papa impartisce la benedizione con l'ostensorio; poscia risale nella sedia gestatoria, fra nuove acclamazioni. Presso la grande porta della Basilica, il corteo si arresta; i sediari voltano la sedia verso l'interno della chiesa e il Papa impartisce l'ultima benedizione apostolica; quindi rientra nei suoi appartamenti. — Assistevano alla funzione una trentina di cardinali ed oltre quattrocento fra vescovi ed arcivescovi, il corpo diplomatico presos la Santa Sede.

Il Consiglio della Dante Alighieri

Si è riunito ieri in Roma. Fra i presenti, notiamo i consiglieri comm. Bonaldo Stringher e comm. Libero Fracassetti. L'andamento generale della Società e dei singoli Comitati prosegue nel suo regolare sviluppo, così da permettere alla Società stessa un'opera costante e vantaggiosa ai grandi scopi patriottici che si prefigge.

L' Italia glorificata a Buenos Ayres

Domenica, a Buenos Ayres, si svolse la cerimonia, riuscista di una grandiosità commoventissima, del conferimento delle ricompense al valore ai reduci italiani della grande guerra. Il generale Caviglia era presente; e v'era l'ambasciatore d'Italia nell'Argentina e la Legazione italiana, e tutte le associazioni e istituz'oni italiane, (molto numerose), colà fondate. Folla immensa. Il discorso pronunciato in questa occasione dal generale Caviglia incontrò le più entusiastiche ovazioni.

Altra manifestazione d'italianità

CHICAGO, 29. — Dopo aver compiuto un g'ro nei centri italiani dell'Illinois, l'ambasciatore d'Italia sen. Rolandi Ricci, ha pronunciato un discorso politico al banchetto che è stato dato in suo onore dalla colonia italiana di Chicago. Oltre 1000 persone hanno partecipato al banchetto, che è riuscito una superba manifestazione di italianità e si è chiuso con l'invio di un messaggio al Re d'Italia.

* * *

Da ogni parte s'inneggia all'Italia. Cicerin non ha che parole di simpatia per esso; il cancelliere tedesco Wirth, parlando al Reichstag sulla conferenza di Genova, scioglie un vero inno al popolo ed agli uomini politici italiani; dall'Inghilterra, dall'America vengono voci di lode. Se ne parlassero meno bene e se ci trattassero più bene!....

Notizie in breve

— Si calcola che centom'la persone abbiano preso parte domenica alla imponente processione eucaristica di Roma e che altre duecentomila vi abbiano assistito. La sfilata durò cinque ore. Il Pontefice ha diretto una lettera di ringraziamento al cardinale vicario Basilio Pompily per il pieno successo di questo avvenimento religioso, per il quale soi concentrarono in Roma genti di tutte le nazioni cattoliche del mondo.

— Il ministro della Pubblica Istruzione on. Anile, ha preparato uno schema di legge per la costruzione di edifici scolastici rurali. A tale scopo, la Cassa Depositi e prestiti sarà autorizzata ad anticipare al Ministero della Pubblica Istruzione 200 milioni, in quattro anni, in ragione di 50 milioni all'anno.

— Cicerin si è recato a visitare Gabriele d'Annunzio a Gardone Riviera per recargli il saluto del popolo russo. Cicerin si è fermato nella villa D'Annunzio la giornata di domenica e la notte; ed è ripartito. Un lungo colloquio ebbero i due uomini, ma senza testimoni.

Cronaca Sportiva

Giro d'Italia

Belloni vince la tappa Portorose-Bologna

BOLOGNA, 29 — Nel giro ciclistico d'Italia, tappa Portorose-Bologna, dato l'arrivo in gruppo di numerosissimi corridori il commissario ha stabilito di far cessare la tappa fuori del Velodromo alle ore 18 23'.25" e di fare eeguire all'«equipes» 4 chilometri in pista per la classifica in base ai risultati. La classifica è la seguente:

Categoria «equipes»: primo Belloni in 6.16. e 3 quinti; secondo Girardengo in 6.16. e 4 quinti; terzo Gay in 6.16. 4 quinti; quarto Linari 6.17 e 1 quinto; quinto Sivocci 6.17 e 3 quinti; sesto Azzini.

Categoria isolati. Primo Ferrario in 7.5; secondo Bassi in 7.5 e 3 quinti; terzo Savini in 7.6 e 3 quinti; quarto Alassian in 7.6.

Piemonte batte Burnley: 2 a 1

TORINO, 29 — Il grande incontro calcistico, svoltosi al motovelodromo, fra la squadra rappresentativa piemontese e la squadra professionista inglese del Burnley ha avuto uno svolgimento elettrizzante. Il Piemonte, contrariamente ad ogni più azzardato promostico, è rimasto vincitore con due punti a 1.

Pordenone batte Belluno 2 a 1

Invitata domenica scorsa a Belluno per la inaugurazione del gagliardetto della Società Sportiva Excelsior, la squadra pordenonese di calcio ha giuocato contro quella bellunese una brillantissima partita. Il primo tempo si è chiuso con un punto di vantaggio per gli azzurri bellunesi, ma alla ripresa i pordenonesi hanno saputo dominare il giuoco con maggior tecnica e foga, riuscendo a strappare l'esito per 2 a uno.

La squadra vittoriosa è stata cordialmente festeggiata.

S. C. Friuli b. Edera Gorizia 2 a 1

Sul campo sportivo divisionale si incontrarono le squadre dell'Edera sportiva di Gorizia e quella del C. S. Friuli di Udine. La gara riuscì alquanto pesante e piuttosto monotona perchè la recente pioggia aveva reso il terreno limaccioso e sdrucciolevole.

La fine ha visto vincente la C. S. Friuli per 2 punti a 1.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Alle 10 di domenica 28 maggio, serenamente e cristianamente morì come visse confortata, fino all'estremo istante dai Carismi della Religione, la

N. D.

Antonietta Zamperini
vedova Morasutti

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio: i figli Isabella col marito ing. A. G. Piva; cav. Federico con la moglie Gianna Lucchetti; Franca col marito cav. uff. Antonio Stroili-Taglialegne; Giovanni con la moglie Caterina Segati; Paola col marito co. Antonio Cattaneo; ing. Domenico con la moglie Giannina Dorigo; dott. Antonio con la moglie Lala Vitale; Maria Concetta; la cognata Rosina Morassutti ved. Ceruttì; i nipoti ed i parenti.

Per disposizione dell'Estinta si prega di non inviare nè torcie, nè fiori.

I funerali avranno luogo nella Chiesa prepositurale di S. Sofia il giorno di mercoledì 31 maggio alle ore 9, partendo dalla casa della Defunta via Altinate 30.

La salma poi verrà trasportata a S. Vito al Tagliamento. Ivi partendo da Casa Morasutti alle ore 16.30 sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

Padova 29 maggio 1922.

Nelle prime ore di stamane, improvvisamente spirava, in Udine,

GIUSEPPE FERRARI
fu Francesco

La moglie ed i figli, la madre, il fratello, le sorelle, gli suoceri, i cognati ed i parenti tutti ne danno — costernati — il doloroso annuncio ad amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà alle ore 10 di domani 30 partendo dall'abitaz. in via Daniele Manin, 14, per essere tumulata nella tomba di famiglia in Udine.

Udine, 29 maggio 1922.

Trieste, (Via Zovenzoni 5)

Serve di partecipazione personale

Nelle prime ore di stamane, serenamente spirava in Verzegnis, il

Cav. Antonio Marzona
DIRETT. DIDATTICO A RIPOSO

I figli Giacomo, Dante e Tullio; le figlie Maria ed Anita; il genero Paolo Cacitti, le nuove Maria Marzona, Rosa Polonia, Olga Cella, i nipoti ed i parenti tutti, ne danno, costernati, il doloroso annuncio ad amici e conoscenti

I funerali seguiranno a Villa di Verzegnis, alle ore 10 di giovedì 1 Giugno.

Verzegnis, 30 Maggio 1922

Il presente serve di partecipazione personale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.42 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.15.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.20 — dir. 9.25 — dir. 15.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.15 — 6.22 — 7.52 — 10.8 — 13.28 — 16.55 — 20.23 — 23.38.

Per S. DANIELE: 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.55 — 13.55 — 14.55 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.40

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 15.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8 — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Il treno delle 8 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.5 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.58 — 11.45 — 14.35 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.30 — 4.5 — 6.1.

20.5.

Da S. DANIELE: 8.50 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.50 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmasson.